

■ SQUILLACE Ieri ci sono volute 12 ore per domare il fuoco nello stabilimento Un altro rogo alla Eco Management

Rifiuti di nuovo in fiamme dopo l'incendio di 20 giorni fa, indagini in corso

di DARIO MACRI

SQUILLACE - Ancora in fiamme i rifiuti siti presso l'impianto della Eco Management in località Fiasco Baldaia, nella zona marina di Squillace, nel catanzarese.

Dopo il rogo divampato il 5 ottobre scorso, spento a fatica dai vigili del fuoco dopo 5 giorni di duro lavoro (e con l'ausilio dei canadair) e la nube tossica che costrinse il sindaco Pasquale Muccari alla chiusura delle scuole della zona e al divieto di consumazione di frutta e ortaggi coltivati nell'area, ieri mattina all'alba si è sprigionato un nuovo incendio, che ha interessato cumuli di rifiuti indifferenziati ubicati all'esterno del capannone della ditta. Sul posto i vigili del fuoco che, anche grazie all'ausilio di un escavatore cingolato per le operazioni di smaltimento, hanno impiegato 12 ore per domare le fiamme.

Anche ieri, erano pre-



L'incendio che ha interessato ieri i rifiuti a Squillace

senti il sindaco e i carabinieri, che dovranno accertare l'origine dell'incendio: pare evidente che non sussistessero le condizioni per l'auto-combustione. Ciò non può che destare una profonda inquietudine fra gli abitanti della zona, mentre le indagini degli inquirenti, già in corso subito dopo il primo grosso incendio, si arricchiscono di questo nuovo capitolo.

Frattanto, il 15 ottobre scorso, il sindaco aveva imposto all'amministratore della ditta "Eco Management", la presentazione del piano di bonifica ambientale del sito interessato con relativo cronoprogramma, il tutto entro 20 giorni.

Una situazione particolarmente delicata dunque, sulla quale anche l'opposizione in Comune vuole vederci chiaro, chiedendo al sindaco la convocazione in via d'urgenza del Consiglio comunale.

Il caso dell'incendio alla "Eco Management" è em-

blematico sulla coltre di mistero e, forse, malaffare che interessa evidentemente il settore dello smaltimento dei rifiuti in Calabria e che si manifesta sotto forma dell'odore acre e del fumo nero tossico della plastica che brucia, come ieri a Squillace. Anche questa si può classificare come una vera e propria emergenza che però fatica a trovare la necessaria attenzione da parte di chi governa. Nel caso specifico, a Squillace è andata anche "bene",

nella drammaticità del caso: secondo le prime relazioni dell'Arpacal sul primo grosso incendio, pubblicate nei giorni scorsi, i veleni sprigionati dalle fiamme si sarebbero diretti verso est e, quindi, verso il mare, portati via da un vento quanto mai provvidenziale.

E non comportando, così, grosse criticità per la popolazione residente nell'area. Ma si attendono ulteriori analisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ CROTONE L'intimidazione all'azienda agricola Incendio e vacche sacre Il caso approda in Parlamento

CROTONE - «Esprimo solidarietà e vicinanza all'azienda di agricoltura biologica Morelli, del Crotonese, che ha subito grossi danni da un recente incendio doloso e, a quanto pare, è vittima

un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno. L'incendio, in particolare, ha distrutto oltre un centinaio di alberi; e subito dopo il fondo è stato invaso dalle cosiddette